Oggetto: Mont-Saint-Michel e il parcheggio per persone con disabilità: una riflessione sull'accessibilità

Gentile Redazione,

siamo una coppia di italiani di oltre sessant'anni che, nelle scorse settimane, ha visitato la Normandia, la Bretagna e i Castelli della Loira.

Il nostro viaggio non aveva soltanto uno scopo turistico. Stiamo infatti realizzando **ViaLiberaTravel**, un blog dedicato all'accessibilità dei luoghi di interesse turistico, nato dalla nostra esperienza personale: mio marito a una mobilità ridotta e prestiamo particolare attenzione alle condizioni di accessibilità di città, musei, monumenti e servizi. Durante il nostro itinerario abbiamo trovato, nella totalità dei luoghi visitati, una buona attenzione nei confronti delle persone con mobilità ridotta.

Purtroppo c'è stata un'eccezione che ci ha profondamente deluso: **Mont-Saint-Michel**.

Come in ogni altro sito turistico, ci siamo diretti verso il parcheggio riservato alle persone con disabilità, esponendo regolarmente il contrassegno europeo. Al momento dell'uscita ci è stato richiesto il pagamento di **20 euro per meno di due ore di sosta**.

È stato l'unico luogo visitato in tutta la Francia dove il parcheggio riservato alle persone con disabilità non prevedeva alcuna agevolazione.

Abbiamo scritto ai gestori del parcheggio per chiedere chiarimenti. Nella risposta ci è stato spiegato che il parcheggio è una struttura privata, che il prezzo è indicato all'ingresso e che esistono parcheggi più economici, situati più lontano. Comprendiamo perfettamente che un parcheggio privato debba sostenere i propri costi. Quello che ci chiediamo, però, è se questa possa essere considerata una risposta adeguata per una persona con mobilità ridotta.

Per chi ha difficoltà a camminare, parcheggiare il più vicino possibile all'accesso non rappresenta un comfort o un privilegio: è una necessità. Suggerire di utilizzare un parcheggio distante significa, in molti casi, chiedere a una persona con disabilità di affrontare uno sforzo che potrebbe non essere in grado di sostenere.

Riteniamo che proprio un luogo simbolo della Francia e patrimonio mondiale dell'UNESCO dovrebbe rappresentare un esempio di inclusione e accessibilità, non creare un ostacolo economico proprio a chi ha maggiori difficoltà.

Con questa lettera desideriamo semplicemente portare all'attenzione dell'opinione pubblica una situazione che riteniamo meriti una riflessione. L'accessibilità non riguarda soltanto la presenza di rampe, ascensori o navette: riguarda anche la possibilità di accedere ai luoghi senza che la disabilità comporti un costo aggiuntivo.

Ci auguriamo che questa esperienza possa contribuire ad aprire un dialogo costruttivo affinché vengano valutate soluzioni più attente alle esigenze delle persone con mobilità ridotta.

Ringraziandovi per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.

ViaLiberaTravel.it
by Oltre le Barriere